

Rapporto Censis sull'avvocatura: una professione ancora prestigiosa, ma ferita dalla crisi

Il 71,6% degli italiani non ha fiducia nel sistema giudiziario e il 30,7% ha deciso di non avviare un'azione legale a propria tutela. Nel 2016 il 44,9% degli avvocati ha subito un ridimensionamento delle entrate

Roma, 10 giugno 2017 – **Una professione ancora prestigiosa.** Le professioni che gli italiani ritengono più prestigiose sono il medico (59,9%) e l'ingegnere (34,7%). Gli avvocati si collocano a metà classifica (16%), preceduti dai consulenti del lavoro (21,4%) e seguiti da giornalisti (15,8%), commercialisti (11,2%) e architetti (8,4%). Chiudono la classifica i notai con il 2,9%. È quanto emerge dal «Rapporto annuale sull'avvocatura» realizzato dal Censis per la Cassa Forense, che fa il punto sull'immagine e la reputazione degli avvocati nell'opinione degli italiani.

Un ruolo attivo per il buon funzionamento del Paese. Gli Italiani attribuiscono agli avvocati un ruolo attivo nella diffusione della legalità (27,4%), nel miglioramento della macchina amministrativa pubblica (22,1%), nella stabilizzazione dei rapporti di lavoro (20,3%) e nella tutela dei segmenti deboli della società (20,1%). Rispetto al tema della giustizia, il 42,3% dei cittadini ritiene che gli avvocati possano svolgere un ruolo nel risolvere l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, il 27,7% glielo riconosce nella riforma del sistema e nei rapporti con la magistratura, l'11,1% per i costi d'accesso alla giustizia. Tra i soggetti che garantiscono un migliore funzionamento della giustizia, gli avvocati sono indicati solo dal 12,1% della popolazione. Prevalgono le forze dell'ordine, indicate dal 40,7%, e la magistratura, con il 35,3%, seguita dalla Corte Costituzionale (20,6%) e dal Consiglio superiore della magistratura (19,7%).

La sfiducia nella giustizia. Per il 71,6% dei cittadini il sistema giudiziario italiano non è in grado di garantire pienamente la tutela dei diritti fondamentali. Complessivamente, più della metà degli italiani (52,6%) ritiene che la situazione del sistema giudiziario sia rimasta pressoché invariata nel corso del 2016. Il 38,2% segnala invece un progressivo peggioramento del sistema nel corso nell'ultimo anno (e la sensazione di deterioramento si riscontra maggiormente nelle aree meridionali del Paese: 41,1%).

C'è chi rinuncia a far valere i propri diritti. Nel corso degli ultimi due anni, il 30,7% degli italiani ha deciso di non avviare un'azione legale a propria tutela. Ad aver rinunciato alla tutela giudiziaria di un diritto sono soprattutto le persone più istruite: il 36,3% dei laureati e il 31,1% dei diplomati, a fronte di solo il 15,7% di chi ha la licenza media. Tra le ragioni che hanno convinto i cittadini a non farlo, il 29,4% indica il costo eccessivo della procedura e il 26,5% i tempi lunghi per giungere a un giudizio definitivo. Più contenuta la percentuale di chi motiva la rinuncia con la sfiducia nei confronti del funzionamento della giustizia (16,2%) e con l'incertezza dell'esito finale (15,9%).

La fotografia degli avvocati, tra «sopravvissuti» alla crisi e pessimisti. Il Rapporto del Censis contiene anche un'indagine sull'autopercezione della professione secondo un campione di circa 10.000 avvocati. Nel 2016 il 44,9% degli avvocati ha subito un ridimensionamento delle proprie entrate. Negli ultimi due anni si è ridotta anche la quota di chi ha incrementato il fatturato, passata dal 25,1% nel 2015 al 23,8% del 2017. Il 34,1% degli avvocati dichiara di «sopravvivere» nonostante la situazione e il 33% definisce molto critica e incerta la propria condizione professionale. Tra il 2015 e il 2017 è anche aumentata la quota di quanti prevedono un peggioramento, passati dal 24,6% al 33,6% del totale. La difficoltà a risparmiare continua a collocarsi al primo posto tra quelle elencate (78,8%), seguita dalla diminuzione del reddito familiare (50,4%), le difficoltà

economiche dovute alla riduzione o all'interruzione dell'attività professionale (45,2%), le difficoltà economiche dovute a spese impreviste (41,6%). A una chiara identificazione del disagio non corrisponde da parte degli iscritti alla Cassa Forense una decisa propensione all'utilizzo di strumenti finalizzati dalla Cassa proprio a supportare gli iscritti nella gestione di situazioni di difficoltà. Se il 42% degli avvocati dichiara di essere a conoscenza del Regolamento sull'Assistenza della Cassa Forense in vigore dal 1° gennaio 2016, l'utilizzo degli strumenti previsti appare ancora non molto diffuso. Solo l'indennità di maternità raggiunge, fra chi ha dichiarato di essere a conoscenza dei contenuti del Regolamento, una quota di utilizzo superiore al 10%.

«I dati rilevati dalla ricerca del Censis, la seconda volta per Cassa Forense, dimostrano che siamo sulla strada giusta», ha commentato il presidente dell'ente, Nunzio Luciano. «Per far fronte alle difficoltà in cui versano molti avvocati», ha spiegato Luciano, «Cassa Forense ha varato una serie di misure di welfare, sia assistenziale che strategico, muovendosi in diversi ambiti: salute, famiglia, bisogno e necessità individuali, professione. Il Regolamento dell'Assistenza ci consente di poter accompagnare il professionista in tutto il percorso, dal momento in cui inizia la sua attività professionale fino a quando decide di smettere. Ci permette di aiutarlo nei momenti di difficoltà. Il problema», ha concluso Luciano, «è che gli avvocati italiani devono conoscere di più e meglio quello che Cassa Forense sta facendo e può fare per loro. Per questo il 9 e il 10 giugno abbiamo organizzato a Roma una convention nazionale: obiettivo è quello di illustrare agli Ordini distrettuali e territoriali e alle associazioni di categoria tutte le misure da noi varate».

Questi sono i principali risultati del «Rapporto annuale sull'avvocatura» realizzato dal Censis per la Cassa Forense, che è stato presentato oggi a Roma da Giorgio de Rita, Segretario Generale del Censis, e Andrea Toma del Censis, e discusso da Nunzio Luciano, Presidente della Cassa Forense. In occasione della presentazione del Rapporto, Francesco Giorgino, giornalista e docente di Scienze sociali, ha intervistato Andrea Orlando, Ministro della Giustizia.

L'intero Rapporto sarà disponibile nei prossimi giorni sul sito www.cassaforense.it.



CENSIS

Per informazioni:

Ufficio Stampa
Tel: 06 86091249
Mob: 340 3900713
censis@censis.it
www.censis.it





Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Giorgio Derita
Direttore Generale Censis
Andrea Toma
Censis

**Il Welfare
degli Avvocati**

Convention di  CASSAFORENSE

Le due indagini

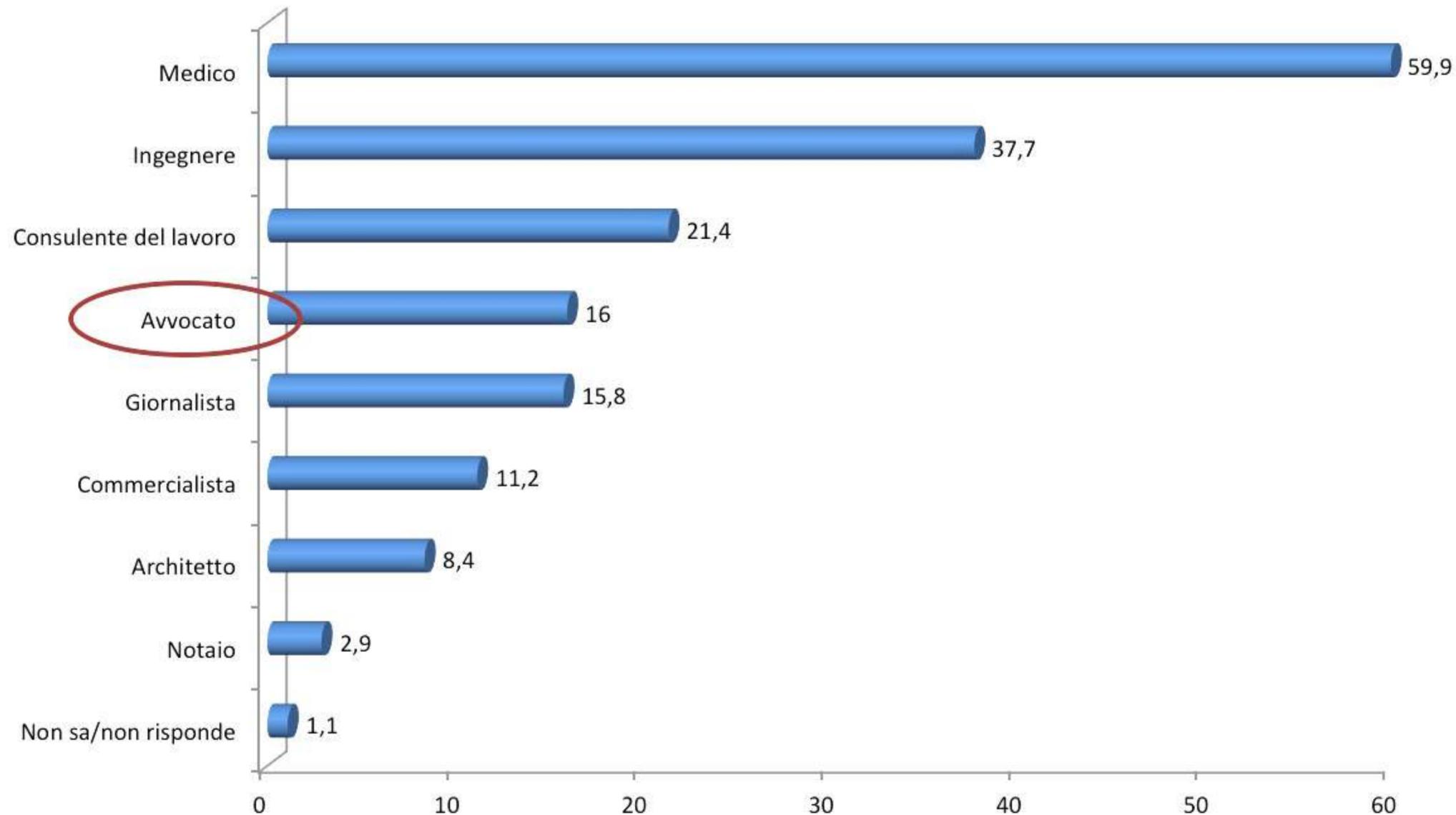
- *Immagine e reputazione dell'avvocatura nell'opinione degli italiani*, condotta su un campione rappresentativo per genere, età e area geografica, di 1.000 italiani. Le aree di analisi hanno riguardato: la percezione del ruolo degli avvocati, il confronto con altre professioni, il funzionamento della giustizia in Italia.
- *Percorsi e scenari dell'avvocatura italiana*, condotta su di un campione di 10.425 avvocati. Le aree di analisi hanno riguardato: la condizione attuale, e in prospettiva, della professione; il ruolo dell'Avvocatura nell'attuale fase congiunturale dell'Italia; la rappresentanza degli interessi professionali; la percezione e le attese degli avvocati nei confronti dei servizi della Cassa Forense



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Le professioni fondamentali per il buon funzionamento del paese



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Il contributo che l'avvocatura potrà dare agli aspetti socio-economici del Paese

Aspetti socio - economici	Titolo di studio			Totale
	Fino alla licenza	Diploma	Laurea e oltre	
Bisogni crescenti di tutela dei diritti dei segmenti più deboli della società	14,5	20,2	22,9	20,1
Miglioramento della capacità competitiva delle imprese italiane	4,2	9,3	6,4	7,6
Stabilizzazione dei rapporti di lavoro e maggiore inserimento dei giovani nell'occupazione	37,3	17,1	16,6	20,3
Diffusione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata e diffusa	23,5	26,6	30,9	27,4
Miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa pubblica	17,5	24,0	21,3	22,1
Altro	0,0	1,9	1,6	1,6
Non sa/non risponde	3,0	1,0	0,3	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Per il 37,3% degli italiani con un titolo di studio non superiore alla licenza media ritiene che l'avvocatura potrà svolgere un ruolo attivo e dare un contributo positivo nella stabilizzazione dei rapporti di lavoro ed un maggiore inserimento dei giovani nell'occupazione



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Cosa potrà fare l'avvocatura per migliorare il sistema giudiziario in Italia



Il 42,3 % degli italiani attribuiscono agli avvocati un ruolo attivo nel risolvere il tema della durata eccessiva dei procedimenti giudiziari



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Per gli italiani chi è in grado di garantire un miglior funzionamento della giustizia

Soggetti e istituzioni	Area geografica				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Il Ministero della Giustizia	19,9	20,7	17,1	17,8	18,8
CSM	20,2	18,7	22,9	17,8	19,7
La Corte Costituzionale	17,7	21,2	21,0	22,4	20,6
La Magistratura	33,6	35,8	35,6	36,3	45,3
Gli avvocati	10,1	9,8	11,7	15,4	12,1
Le Forze dell'ordine	44,4	44,0	40,5	35,6	40,7
Le istituzioni penitenziarie	5,1	4,1	4,9	5,4	5,0
Non sa/non risponde	2,2	0,5	2,9	2,1	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Il 12,1% della popolazione indica gli avvocati come garante della giustizia in Italia. Nelle regioni meridionali gli avvocati ricevono in proporzione un livello di apprezzamento più elevato rispetto a quanto accade nell'area centrosettentrionale del Paese

La propensione degli italiani a ricorrere ad un avvocato negli ultimi due anni

Ricorso ad un avvocato	Titolo di studio			Totale
	Fino alla licenza	Diploma	Laurea e oltre	
Si	19,9	25,3	34,7	27,3
No	80,1	74,7	65,3	72,7
Non sa/non risponde	0,0	0,0	0,0	20,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

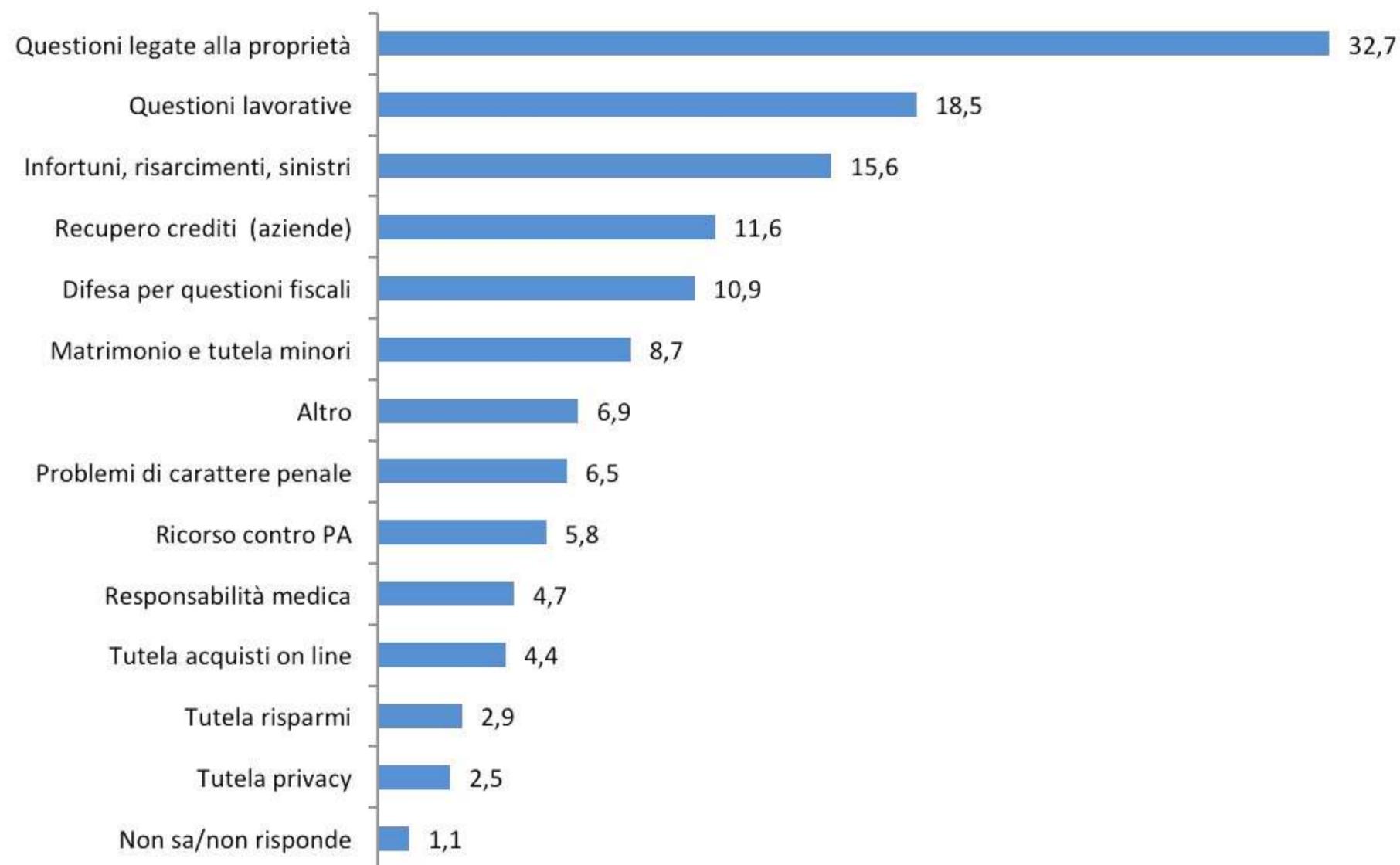


Il ricorso alla consulenza legale cresce al crescere del livello d'istruzione: il 34,7% nel caso dei laureati, il 25,3% fra i diplomati, il 19,9% per chi è in possesso di un titolo di studio inferiore

Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

I motivi principali per cui gli italiani si rivolgono agli avvocati



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

La rinuncia a far valere un proprio diritto

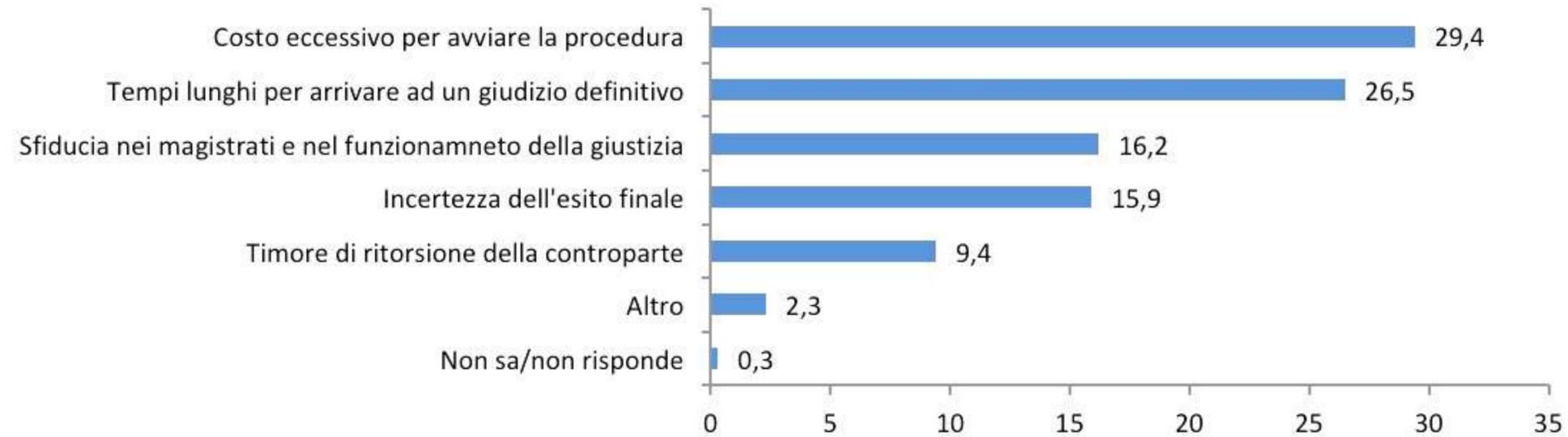
Rinunciare a far valere un proprio diritto	Titolo di studio			Totale
	Fino alla licenza	Diploma	Laurea e oltre	
Si	15,7	32,1	36,3	30,7
No	83,1	67,7	63,7	69,0
Non sa/non risponde	1,2	0,2	0,0	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Oltre il 30% degli intervistati ha deciso di non avviare un'azione legale a propria tutela: questo dato appare correlato al livello d'istruzione degli intervistati, poiché l'area della rinuncia risulta crescente al crescere del titolo di studio posseduto.



Perché rinunciare a far valere un proprio diritto

I motivi per cui si è deciso di non procedere a far valere un proprio diritto



Tipologia di azioni legali cui gli italiani hanno rinunciato negli ultimi due anni



Rapporto annuale sull'Avvocatura

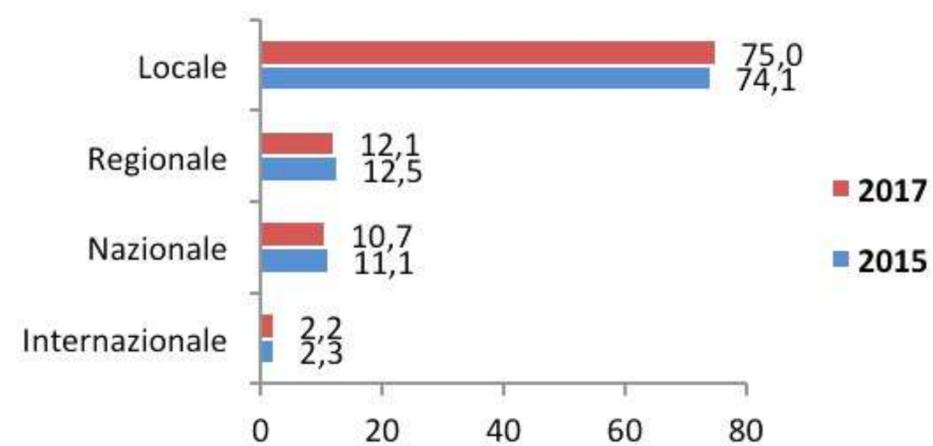
Risultati finali della ricerca - 2017

La condizione degli avvocati: confronto fra le indagini

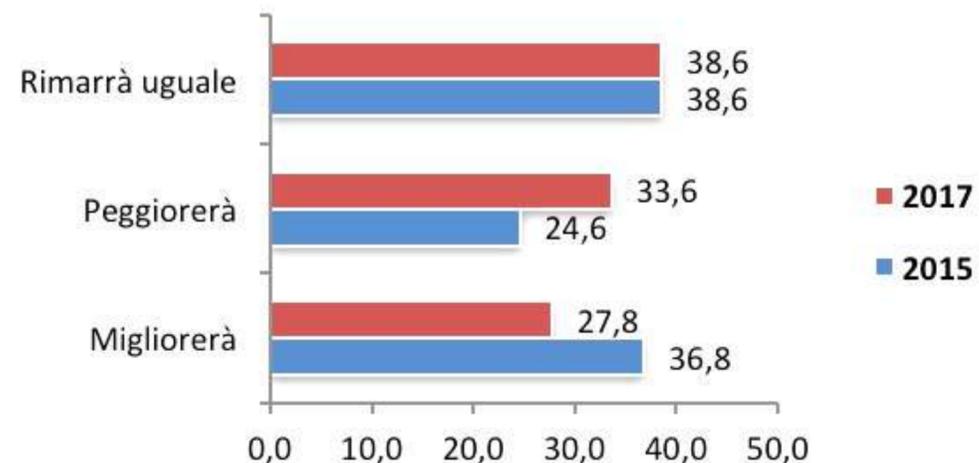
*Il fatturato dello studio per
tipologia di attività professionale*



*Il fatturato dello studio per tipologia di
mercato di riferimento*



Previsione a due anni della propria condizione professionale

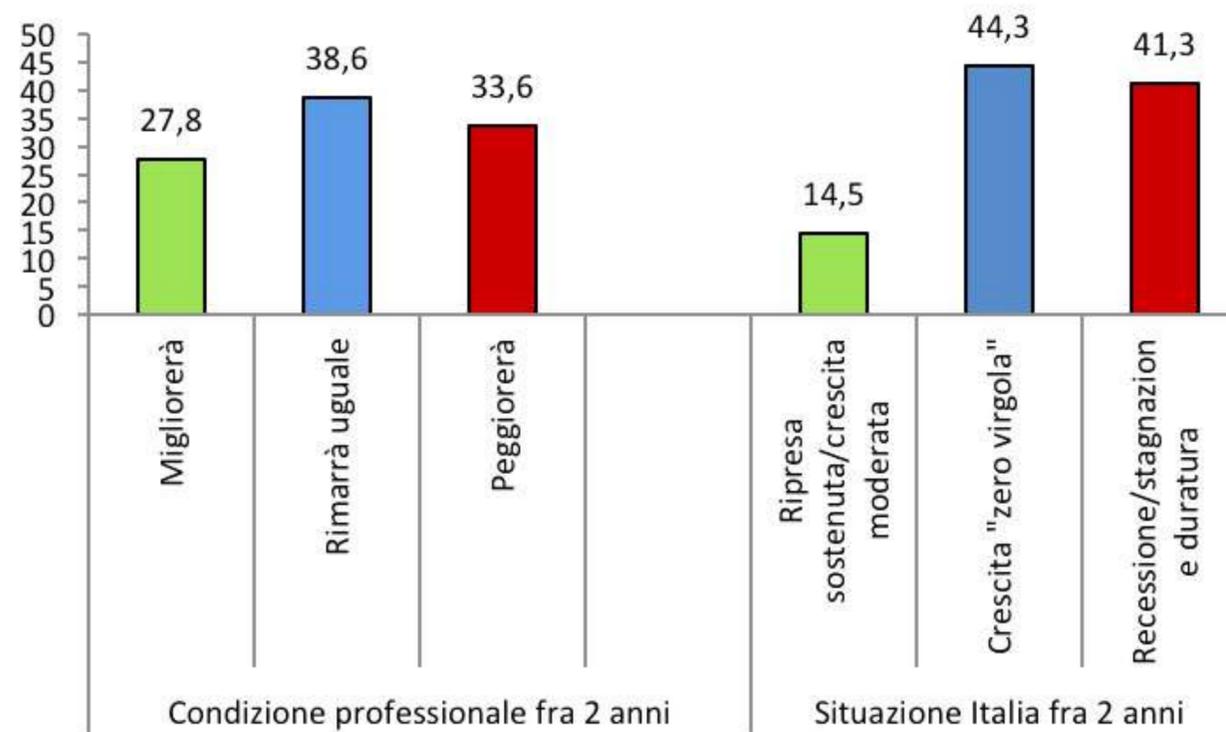


Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Percezioni e previsioni

Previsione a due anni degli avvocati sulla propria condizione professionale e sulla situazione generale dell'Italia



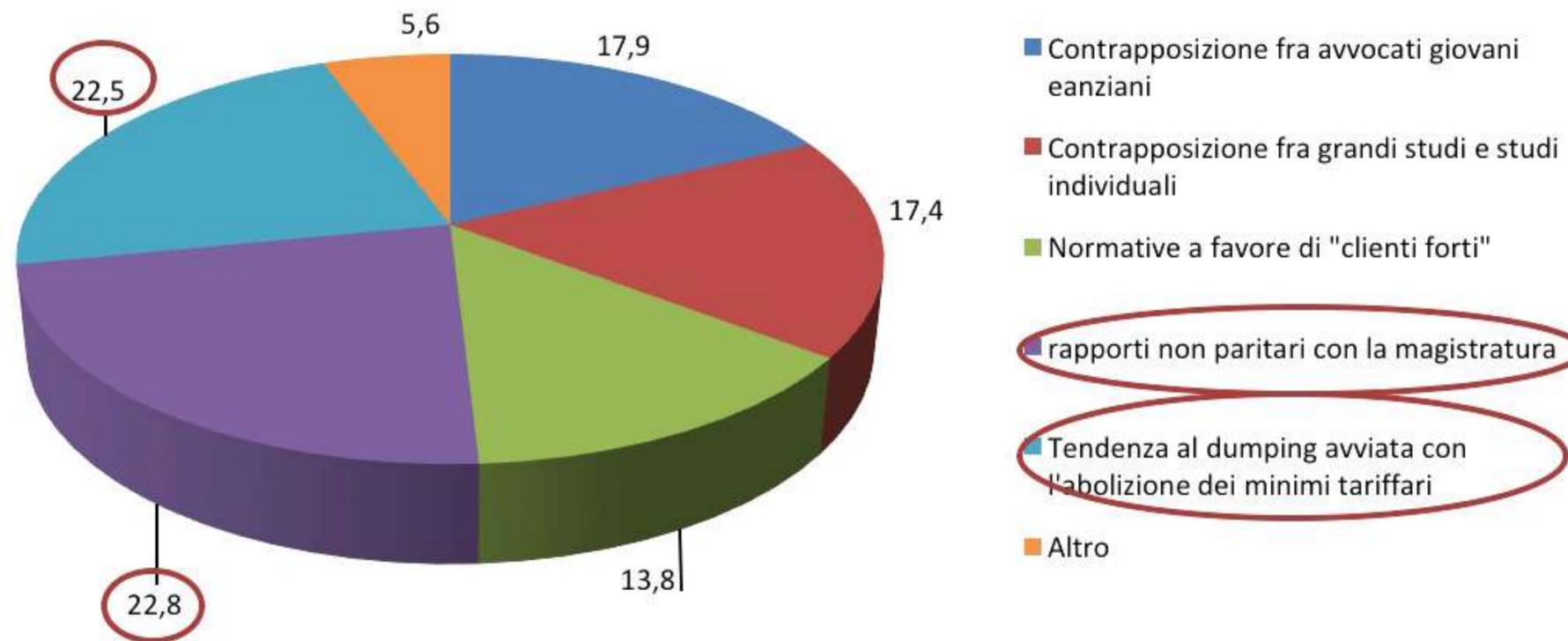
Gli ottimisti per la professione sfiorano il 30%, mentre la quota degli ottimisti per l'Italia resta al di sotto della soglia del 15%



**Rapporto annuale
sull'Avvocatura**

Risultati finali della ricerca - 2017

La domanda di rappresentanza da parte degli avvocati



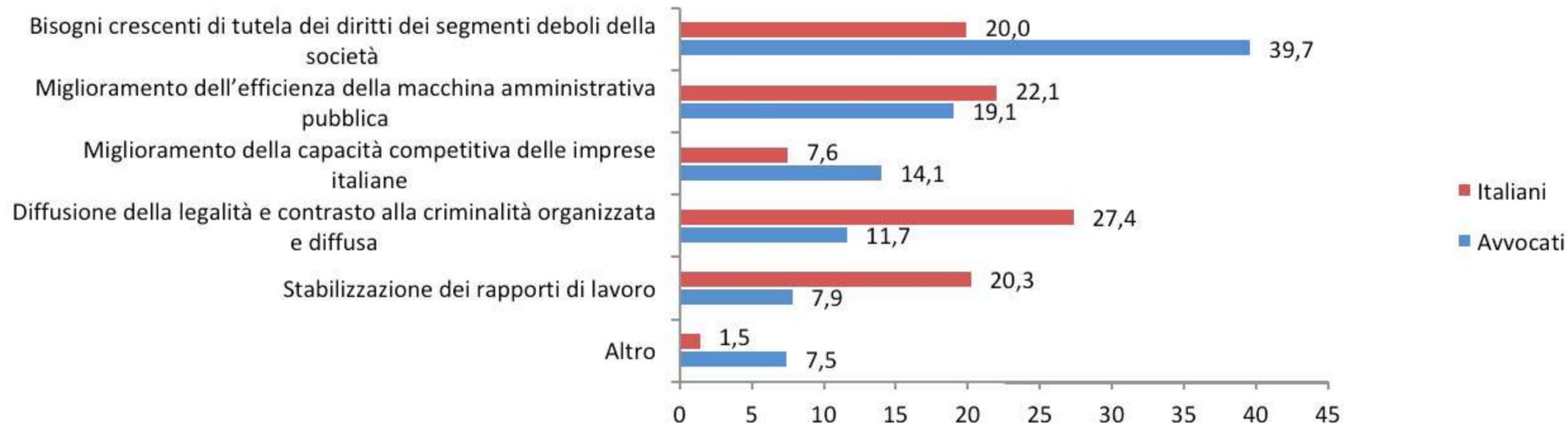
Problemi che dovrebbero essere affrontati nell'immediato dall'avvocatura e dai suoi soggetti di rappresentanza: maggiore attenzione al rapporto fra magistrati e avvocati (22,9%) e tema del dumping (22,5%)

Rapporto annuale sull'Avvocatura

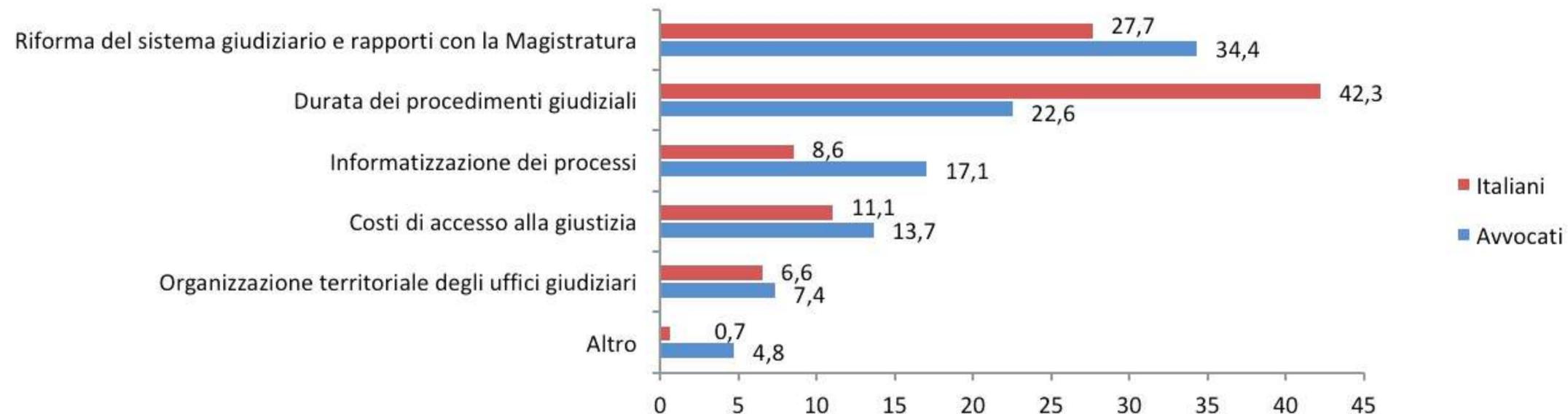
Risultati finali della ricerca - 2017

Il Contributo dell'Avvocatura

Contributo positivo dell'avvocatura nell'immediato futuro su aspetti che riguardano la situazione socio-economica dell'Italia. Confronto fra l'opinione degli avvocati e quella degli italiani



Contributo positivo dell'avvocatura nell'immediato futuro su aspetti che riguardano la giustizia in Italia. Confronto fra l'opinione degli avvocati e quella degli italiani

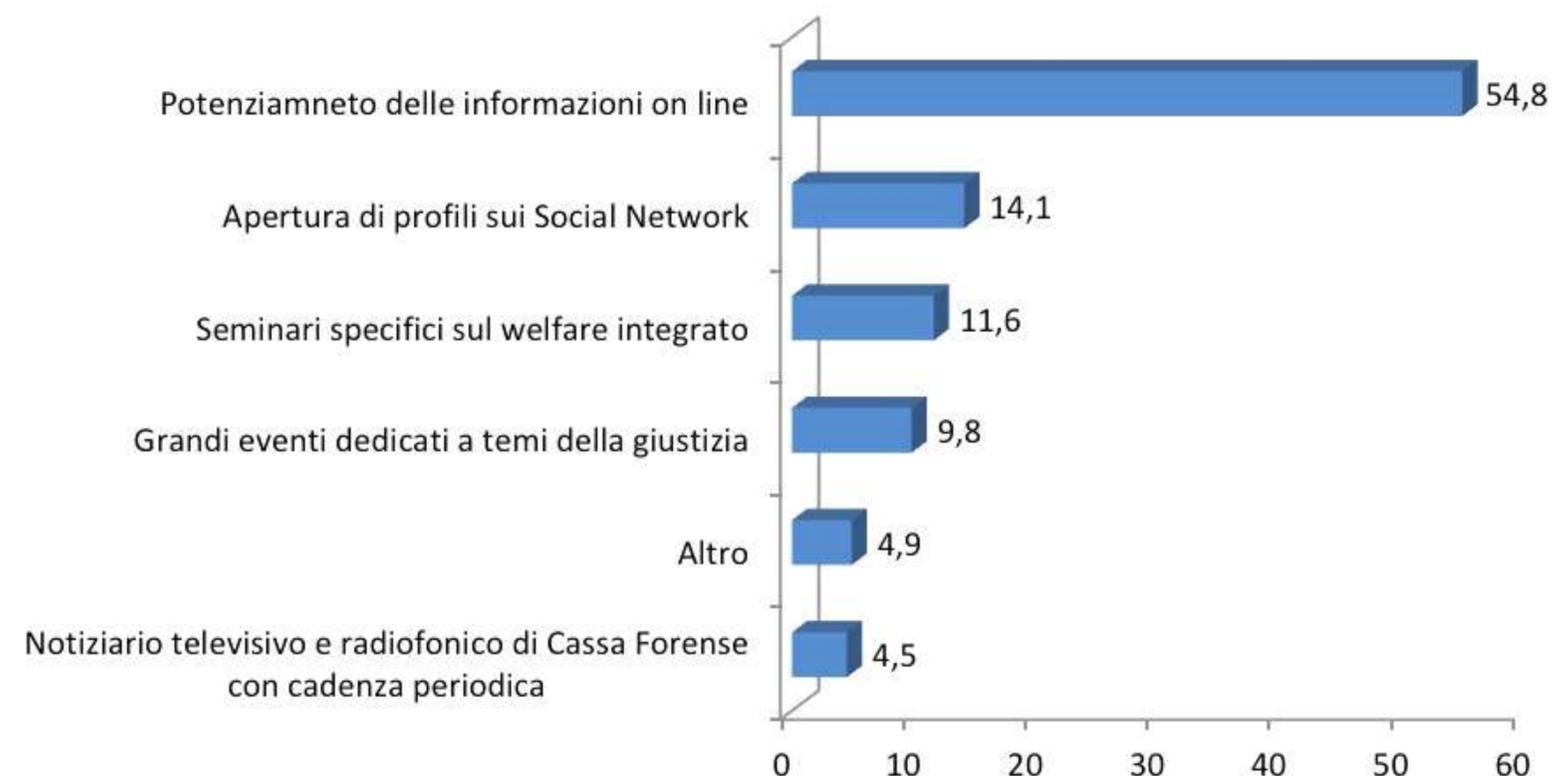


Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Gli strumenti per migliorare i rapporti con gli iscritti

Gli strumenti di comunicazione su cui la Cassa dovrebbe scommettere per migliorare i rapporti con gli iscritti e qualificare la presenza mediatica dell'Ente



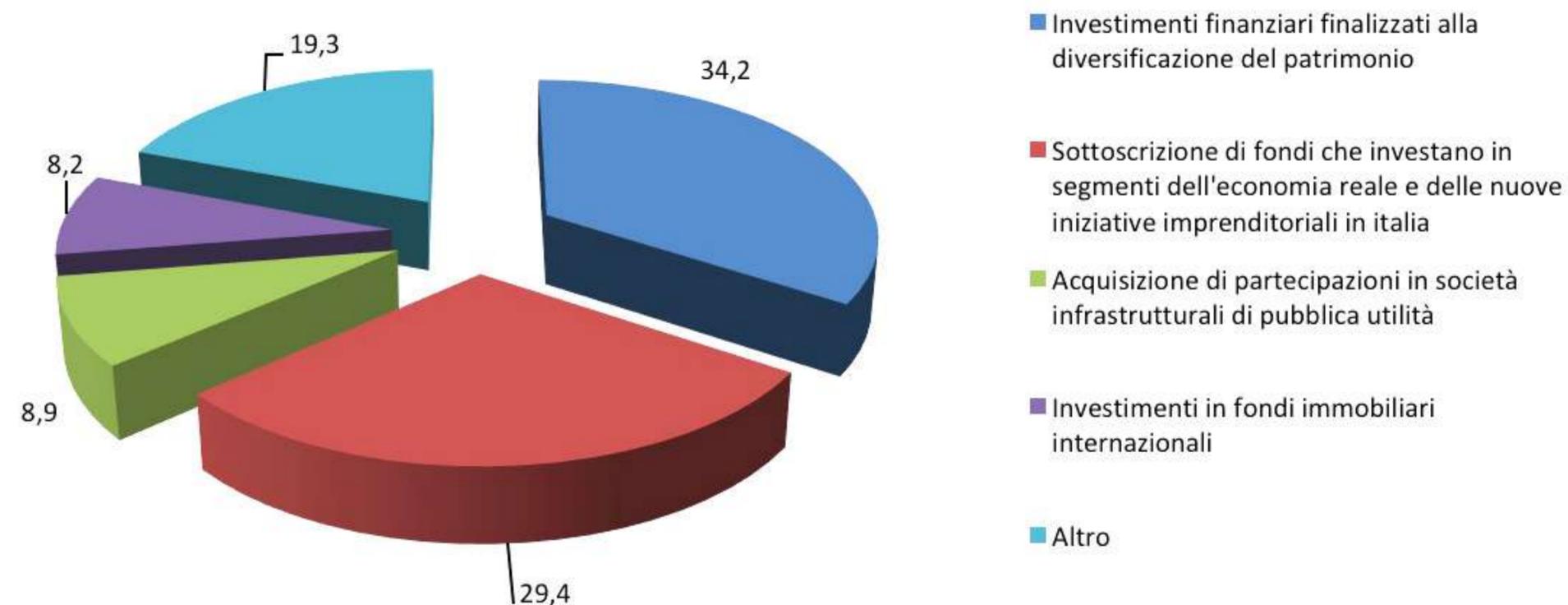
Propensione da parte degli iscritti a sfruttare le potenzialità di comunicazione che le infrastrutture digitali oggi consentono



L'impatto positivo degli investimenti della Cassa



Gli investimenti della Cassa che, secondo l'opinione degli avvocati, hanno avuto un maggior impatto positivo sull'economia dell'Italia e sulla sostenibilità del patrimonio dell'Ente



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Situazioni critiche affrontate dagli avvocati: confronto indagini

Situazioni critiche affrontate dagli avvocati nell'anno precedente all'indagine. Confronto fra le due indagini 2015 e 2017 (val. %)

<i>Situazioni</i>	2015	2017
Difficoltà a risparmiare	82,2	78,8
Diminuzione del reddito familiare	54,9	50,4
Difficoltà economiche dovute a flessione/interruzione dell'attività professionale	50,3	45,2
Difficoltà economiche legate a spese impreviste	45,2	41,6
Cura/accudimento dei figli, coniuge , genitore anziano	42,9	39,1
Difficoltà lavorative di un membro della famiglia	23,2	23,9
Problemi di salute personale	25,4	18,7
Situazioni di non autosufficienza di un parente stretto	19,9	17,9
Maternità	14,2	6,9
Totale	100,0	100,0



Rapporto annuale sull'Avvocatura

Risultati finali della ricerca - 2017

Spese critiche: le soluzioni adottate dagli avvocati

Modalità	Anni di esercizio				Totale
	Meno di 10	10-19	20-29	30 e oltre	
Da solo, attingendo ai miei risparmi	61,1	69,9	75,7	81,7	69,6
Con l'aiuto di amici/parenti	48,2	35,4	24,4	13,8	34,8
Con il contributo della Cassa Previdenziale	3,1	2,2	1,3	1,9	2,3
Grazie ad un'assicurazione stipulata in passato	0,8	1,8	2,9	2,7	1,8
Altro	2,2	3,5	6,2	7,9	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

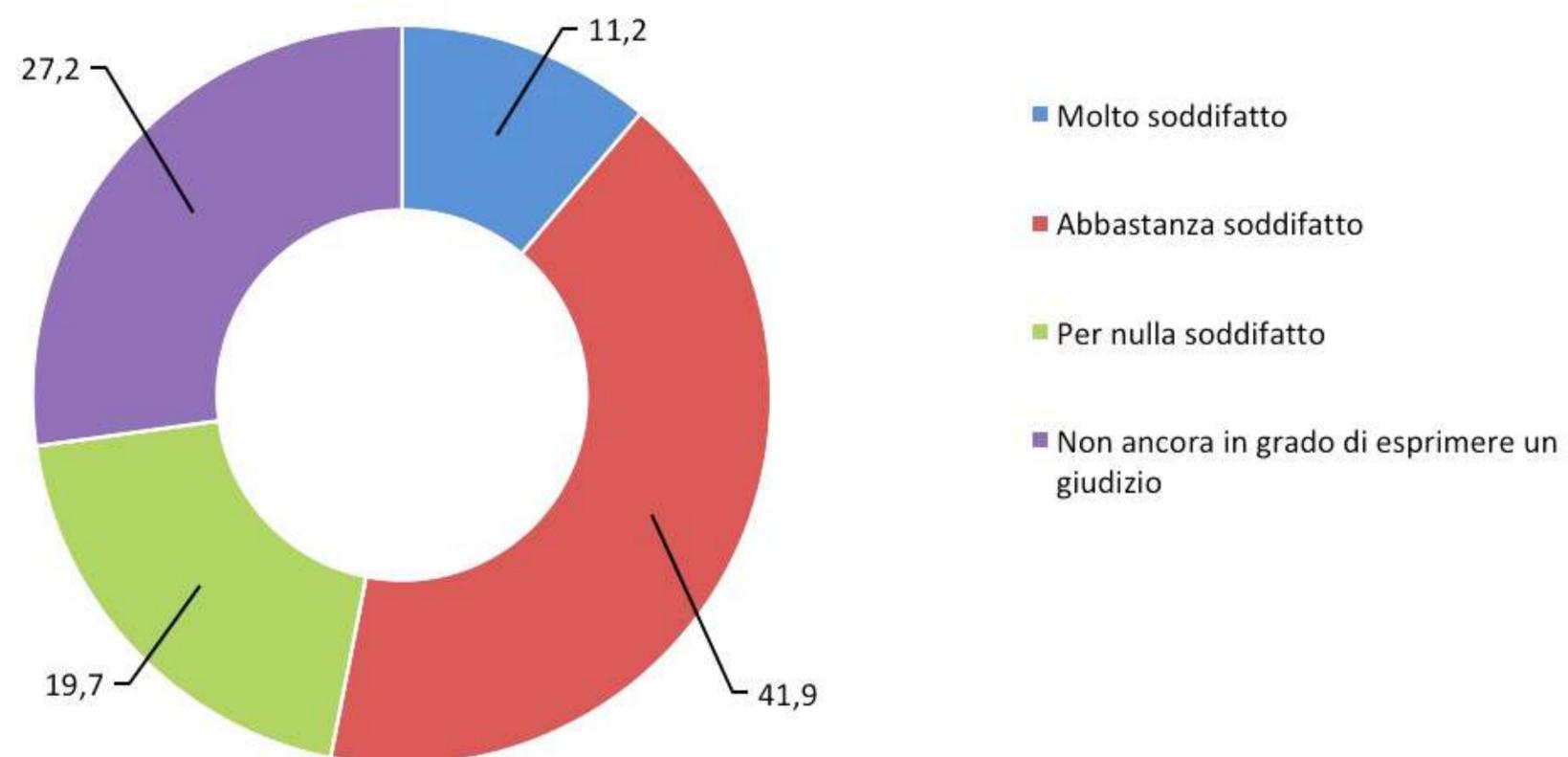


L'81,7% fra i più anziani ha fatto ricorso ai propri risparmi, contro un valore complessivo del 69,6%

**Rapporto annuale
sull'Avvocatura**

Risultati finali della ricerca - 2017

Soddisfazione da chi ha utilizzato le opportunità del Regolamento



Il grado di soddisfazione di chi ha utilizzato le opportunità del Regolamento sull'Assistenza si attesta intorno al 53%